

STEA NEWS

STEA NEWS - Periodico trimestrale - Proprietà STEA s.r.l.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) Art. 1, Comma 1 - DCB VERONA
Anno 5 - N. 16 - Agosto 2005 - Editore CR SOFT s.r.l. - Verona

In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Verona CMP detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi.

Non è stato facile decidere di dedicare questo editoriale alla sicurezza nei cantieri, visto che fonti e organismi ben più autorevoli del nostro ne parlano continuamente da anni.

Ci conforta però la consapevolezza di partire da un osservatorio privilegiato: l'andamento delle vendite dei DPI nei nostri punti vendita. Una fonte banale, a prima vista, ma che si è rivelata inaspettatamente ricca di informazioni, purtroppo non sempre del tutto positive.

Da una raccolta dati presso i vari associati risulta infatti chiaro un aspetto: in generale, salvo casi particolari e "casualmente" concomitanti con qualche grave incidente, l'andamento delle vendite dei più comuni dispositivi di protezione individuale segna il passo.

Saltano subito all'occhio le performance dovute alla "paura da ispezione" quando puntualmente, a seguito di qualche grave evento, si verificano i controlli di rito.

Stranezze italiane, che richiedono necessaria una disgrazia per far scattare le giuste ispezioni in cantiere, a dispetto delle più elementari regole della prevenzione (la parola "giuste" è evidenziata perché d'altra parte "controllare" non significa massacrare con assurde richieste). La cintura, l'imbracatura, il caschetto sono visti come gadget da conservare in baracca ed esibire con costernazione all'ispettore di turno: "Mi scusi, l'ho appena tolto..."

Nonostante questo apparente disinteresse, diminuiscono gli infortuni mortali e, in misura più contenuta, tutti gli incidenti sul lavoro.

Il rapporto 2004 dell'Inail rivela che sono stati 966'568 i casi denunciati lo scorso anno, 11 mila in meno rispetto al 2003, con un calo dell'1,1%. Calo netto degli incidenti mortali, passati dai 1'430 del 2003 ai 1'278 del 2004 con il primato settoriale per l'industria (1'026).

Da evidenziare la diminuzione degli infortuni tra i giovani (-13.6%), grazie anche alla politica di formazione e l'istituzione dei responsabili della sicurezza all'interno delle aziende. Per quanto riguarda i lavoratori extracomunitari, sempre più presenti nei nostri cantieri, si evidenzia un incremento di infortuni, che si accompagna però ad un aumento di iscrizioni all'Inail. Nel 2004, infatti, sono stati quasi 116 mila gli incidenti subiti dagli stranieri che lavorano in Italia, vale a dire oltre il 12% delle denunce pervenute. Un aumento del 6% rispetto al 2003.

Questi dati sono spiegabili anche con l'aumento del numero di lavoratori stranieri assicurati all'Inail, che sono un milione e 800 mila, il 5% in più rispetto allo scorso anno.

Il costo degli infortuni per la finanza pubblica è di 28 miliardi di euro l'anno, con oltre 17 milioni di giornate lavorative perse. Secondo l'Inail, "la fase attuativa del programma di incentivazione alla prevenzione destinato alle piccole e medie imprese italiane ha prodotto risultati significativi".

Al 31 dicembre 2004 i fondi stanziati dall'Inail ammontano a circa 310 milioni di euro, di cui 178 milioni per finanziamenti già deliberati, con identificazione dell'impresa da finanziare (fonte "La Repubblica").

A fronte di una volontà a livello istituzionale di ridurre il fenomeno degli infortuni sul lavoro e di conseguenza i costi di questi ultimi per la collettività, risultano però ancora scarsi i risultati della campagna di sensibilizzazione rivolta agli imprenditori. Riteniamo infatti che questi ultimi siano i maggiori responsabili del disinteresse nei confronti della sicurezza, accontentandosi spesso di far firmare ai dipendenti una liberatoria "per ricevuta" dei vari DPI.

Il Gruppo Stea ed in particolare il Comitato Ferramenta, in collaborazione con Twin United, ha predisposto una serie di corsi di formazione rivolta prima ai venditori e banconieri e successivamente ai propri clienti, direttamente nei vari punti vendita.

Il corretto utilizzo del dispositivo di prevenzione resta infatti prerogativa fondamentale non solo per la sicurezza ma anche per rimuovere la convinzione sbagliata che lavorare in sicurezza diminuisca la redditività.

Questo vale in particolare per l'anticaduta, principe degli infortuni in edilizia con circa 10'000 sinistri all'anno di cui 6'500 con conseguenze di invalidità permanente e con 300 decessi ogni anno.

Fondamentale risulta la conoscenza dei molti sistemi di anticaduta, con applicazioni specifiche per ogni situazione che permettono di operare in tranquillità, senza limitare l'operatività dell'utente: sistemi di posizionamento, sistemi di arresto e caduta, sistemi scorrevoli su linea flessibile verticale ed orizzontale, sistemi di ascensione e discesa.

Un appello agli imprenditori, ai progettisti, ai direttori lavori: un centesimo speso per la sicurezza vale milioni di euro in serenità, e chi malauguratamente ha avuto a che fare con un infortunio comprende perfettamente a cosa mi riferisco.



A PROPOSITO DI... SICUREZZA

Sommario

EDITORIALE

A proposito di... sicurezza

1

STEA CHANNEL

Fiori d'arancio per il Gruppo Stea

2

IL COLLABORATORE IN PRIMO PIANO

La ditta Edilvencato presenta:
Lorella Reniero

3

STEA FORMA E INFORMA

Alla scoperta di Isospan
Premio di architettura Valle dell'Agno

5

NORMATIVA

Risparmio energetico: nuovo decreto
applicativo della Legge 10/91

6

TECNOLOGIA

Costruiamo per l'ambiente

8

IL CANTIERE IN VETRINA

Occhio alle membrane autoadesive!

10

L'ESPERTO RISPONDE

La dichiarazione ICI

11

GRUPPO STEA

... dove siamo

12

"STEA NEWS"

N. 16 - Agosto 2005 - Pubblicazione trimestrale
Sped. in Abb. Post. da VR CMP
Reg. Trib. di Verona n. 1451 del 12-07-2001

Editore: CR SOFT S.r.l.

Sede legale: Via Chopin, 5/D - S. Pietro In Cariano (VR)
Sede operativa e direzione: Via Gobetti, 9 - 37138 Verona
Tel. 045/575080 - Fax 045/572430
www.crssoft.it - E-mail: info@crssoft.it

Direttore Responsabile: Gianfranco Righetti

Comitato di redazione: Piergianni Paiuscatto, Ornella Dal Lago,
Mauro Fantinato, Roberto Fontana.

Concessionario esclusivo per la pubblicità: CR SOFT S.r.l.

Progetto grafico e realizzazione: CR SOFT S.r.l.

Stampa: Novastampa di Verona S.r.l.

Viale Copernico - 37050 Campagnola di Zevio (VR)

Legge sulla privacy

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare l'aggiornamento dell'informazione tecnica a soggetti identificati per la loro attività professionale mediante l'invio della presente rivista. L'Editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati di cui all'art. 7 della suddetta legge.

Responsabilità

L'Editore non si assume responsabilità per le tesi sostenute dagli Autori degli articoli pubblicati e per le opinioni espresse dagli Autori dei testi redazionali o pubblicitari.

Tiratura di questo numero: 6.000 copie

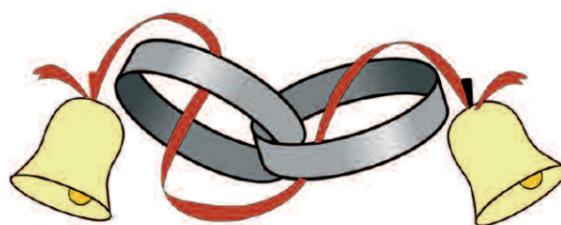
CERCA E TROVA LAVORO

Le persone interessate a "Cerca e trova lavoro" sono invitate a compilare il coupon sotto riportato ed a spedirlo a: STEA s.r.l. Viale Trieste, 29 36100 Vicenza.

In alternativa è possibile accedere a questo servizio utilizzando il sito internet www.gruppostea.it e compilando l'apposito modulo on-line.

Richiedente Età
Qualifica
Indirizzo Tel. Fax
CAP Località Provincia
Settore di interesse
Referenze ed esperienze
.....

FIORI D'ARANCIO PER IL GRUPPO STEA



W GLI SPOSI



Non suscita particolare curiosità il fatto che un dipendente di un nostro Associato possa convolare a giuste nozze e ricevere le felicitazioni e gli auguri di tutto il Gruppo.

Ma quando i dipendenti sono contemporaneamente due e, casualmente, la cerimonia si svolge lo stesso giorno, lo stesso mese, lo stesso anno e ... nella stessa chiesa, il fatto comincia a diventare un poco più interessante!

Sabato 27 agosto infatti, dopo sei anni di fidanzamento vissuti tra gli uffici e il piazzale della Ditta Paiuscatto, Leonardo Magarotto ed Elisa Riolfatto si sono felicemente uniti in matrimonio.

Un amore sbocciato e cresciuto tra i sacchi di cemento e le pile di fatture, un ambiente apparentemente ostile ai sentimenti ma che può evidentemente nascondere al suo interno le insidie galeotte dell'amore.

Tantissimi auguri dunque a questi nostri colleghi e alla loro novella famiglia da parte del Gruppo Stea, auguri e tanti figli (maschi o femmine che siano, non in periodo di fatturazione mi raccomando!).

Ci resta un dubbio: a noi comuni coniugati, qualora dovesse capitare, è concessa la facoltà di fuggire strategicamente da casa per evitare le ire funeste del o della consorte e rifugiarsi nel proprio ufficio.

A Leonardo ed Elisa auguriamo un cielo sempre sereno e splendente, perché in caso di un malaugurato "temporale", trovare riparo sarebbe un affare terribilmente serio!

Gruppo Stea

LA DITTA EDILVENCATO PRESENTA: LORELLA RENIERO

Si potrebbe dire che... è giunto il momento di celebrare le "nozze d'argento"! Infatti, dal momento in cui è iniziato il rapporto di lavoro di Lorella Reniero con la Edilvencato, sono passati oramai ben 25 anni! Ben preparata, all'inizio un po' timorosa, ha via via saputo sempre porsi degli obiettivi di crescita personale adeguandoli alle sempre più numerose esigenze aziendali. Nell'arco di questo periodo, Lorella è diventata anche mamma di tre splendidi figli, due femmine ed un maschio. Non senza sacrificio e con una buona dose di caparbieta ha saputo crescere i propri figli, riuscendo nel contempo a mantenere costante il suo apporto nell'ambito dell'ambiente di lavoro, offrendo sempre il

massimo del suo impegno e il meglio delle sue conoscenze. Precisa e pignola, da parecchio tempo opera prevalentemente nel settore amministrativo con compiti di gestione della contabilità aziendale, con la redazione di bilanci periodici di verifica e del bilancio di chiusura di fine anno. Si confronta con competenza e criticità con i consulenti esterni e con la Direzione, sempre con l'obiettivo di valorizzare il proprio lavoro e quello dei colleghi nell'interesse collettivo. A Lorella un ringraziamento particolare per il contributo intelligente e costruttivo fino ad oggi espresso a favore della Edilvencato ed un invito a proseguire con la stessa determinazione e correttezza per gli anni a venire. Grazie davvero, Lorella!



Comer *naturalia* BAU

Catalogo "Naturalia-BAU-Haus":

Naturalia Bau ha realizzato il nuovo catalogo "Naturalia BAU-Haus", una raccolta completa ed esaustiva di tutte le soluzioni proposte dall'azienda per l'isolamento delle costruzioni in legno e in muratura.

La crescente varietà di materiali, componenti e soluzioni costruttive che oggi affollano il mercato rende spesso difficile individuare il giusto prodotto per ogni singola applicazione, e impone di combinare in una soluzione funzionale ed efficiente materiali realizzati da diversi fabbricanti, non sempre pienamente compatibili e che comunque, anche nel migliore dei casi, non sono stati originariamente progettati per "lavorare" insieme. Per risolvere questi delicati problemi Naturalia Bau ha realizzato il nuovo catalogo "Naturalia BAU-Haus", una raccolta completa ed esaustiva di tutte le soluzioni proposte dall'azienda per l'isolamento delle costruzioni in legno e in muratura. La particolare filosofia adottata nella classificazione e organizzazione di materiali e componenti, non più considerati alla stregua di singoli prodotti ma presentati secondo una logica di sistema e perciò raggruppati in pacchetti specializzati, rappresenta un netto superamento del tradizionale concetto di catalogo: tutto questo nell'intento di offrire sia al progettista che al posatore soluzioni complete che integrano, in funzione della stratigrafia prescelta, tutti i prodotti e i complementi necessari alla loro realizzazione. Prodotti, naturalmente, di eccellente livello, interamente naturali, corredati da chiare specifiche tecniche e selezionati in collaborazione con un gruppo di qualificati produttori tra cui Pavatex, Stamisol, Flachshaus, Biologa. Pareti esterne, solai, coperture, partizioni interne, nessuna delle componenti costruttive principali dell'edificio è stata trascurata: per ognuna il catalogo Naturalia BAU-Haus propone soluzioni ottimali sia sotto il profilo delle performance tecnologiche che per la qualità dei materiali impiegati, integrate da una ampia raccolta di voci di capitolato ed esempi di dettagli costruttivi che renderanno ancora più facile il compito del progettista e del posatore. Per rispettare le tradizioni costruttive e le condizioni climatiche che caratterizzano le diverse aree geografiche

del territorio italiano, i tecnici Naturalia Bau hanno progettato e dimensionato tutti i particolari costruttivi di coperture e chiusure verticali ospitati nel catalogo secondo schemi costruttivi e con materiali isolanti di spessore diverso in funzione di tali particolarità, lasciando al progettista semplicemente il compito di scegliere la stratificazione più adatta a ogni singolo caso. Grande attenzione, in particolare, è stata dedicata ai temi della protezione contro il surriscaldamento estivo - con un accurato calcolo dei gradienti termici sia per le chiusure inclinate che per le chiusure verticali - e dell'isolamento acustico, oggi di grande attualità, sviluppando soluzioni dalle performance largamente superiori alle prescrizioni minime di legge per garantire livelli di comfort abitativo di assoluta eccellenza. A riprova del fatto che costruire in maniera salubre e rispettosa dell'ambiente non significa penalizzare tecnologia e prestazioni, gli eccellenti risultati garantiti dai sistemi Naturalia Bau sono ottenuti utilizzando esclusivamente prodotti naturali, derivanti da materie prime rigenerabili, coperti dalle più severe certificazioni bioedili (come la tedesca NaturePlus), conformi alle norme CEE e totalmente riciclabili. Ma oltre che dell'ecologia, le soluzioni Naturalia Bau sono anche amiche del posatore: la loro messa in opera, infatti, non richiede accorgimenti né cautele particolari, essendo sufficiente il rispetto delle basilari regole dell'arte.

naturalia-BAU
Prodotti per l'edilizia ecologica

Via Kuperion, 6 - 39012 Merano Tel. 0473 201 272
Fax 0473 201237 e-mail: info@naturalia-bau.it



Naturalia-BAU ...la giusta soluzione

**Naturalia BAU-Haus:
una raccolta di soluzioni
complete, altamente performanti e...
rispettose dell'ambiente**



**Richiedete il
nostro catalogo!**

Per ricevere il „Catalogo delle case in legno ed in muratura“
consultate il nostro sito internet www.naturalia-bau.it

• Il catalogo e il CD "voci di capitolato" costa 120 Euro

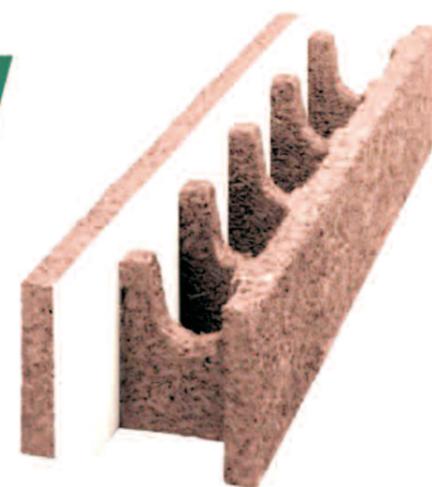
www.naturalia-bau.it

IL PRODOTTO IN VETRINA



ISO SPAN

Materiale Edile Naturale



Blocchi a cassero in legno-cemento ISOSPAN

I blocchi a cassero in legni-calcestruzzo sono un prodotto eccellente, conosciuto da decenni ed addoperato in migliaia di cantieri.

L'edilizia in Europa, senza questo prodotto avrebbe un'ottima alternativa in meno. Oltre alle caratteristiche principali: protezione contro i rumori, accumulatore termico, isolamento acustico e diffusione del vapore; questo materiale è molto resistente al fuoco ed antisismico.

Il legno è considerato da tanti come un tipico prodotto naturale. Il calcestruzzo, materiale di costruzione plasmabile, composto di cemento sabbia e ghiaia, a la stessa composizione di tanti giacimenti rocciosi della natura. Il cemento, con le sue naturali materie prime, viene utilizzato da ISOSPAN, per legare il legno al momento della produzione dei blocchi a cassero.

Grazie al CO₂ presente nei trucioli di legno sotto forma di carbonio, i blocchi ed i pannelli ISOSPAN tolgono all'ambiente un gas nocivo. Perciò i prodotti ISOSPAN aiutano a salvaguardare l'ambiente in quanto riducono le emissioni di CO₂.

I blocchi a cassero di legno calcestruzzo, possono essere considerati, una perfetta sintesi dei materiali di costruzione legno e pietra in modo moderno e futuristico.



COSTRUIRE CON I PRODOTTI ISOSPAN VI PERMETTE DI USUFRUIRE DEI SEGUENTI VANTAGGI

- Abitare in un ambiente sano grazie ai prodotti naturali legno e cemento

I valori K e le caratteristiche generali termiche sono eccellenti grazie ad una combinazione ideale di costruzione biologica con legno calcestruzzo e la coibentazione in polistirolo inserita nel lato esterno.

- Ottimo diffusione del vapore

La comodità di avere durante tutto l'anno delle pareti asciutte grazie ad una continua traspirazione e fuoriuscita dell'umidità dell'aria verso l'esterno per mezzo delle costole ortogonali in legno calcestruzzo.

- Ottimo accumulatore termico

Grazie all'assorbimento efficiente e passivo dell'energia solare dal nucleo calcestruzzo, valido accumulatore termico, si ottiene in tutte le stagioni e di giorno come di notte, una temperatura interna ottimizzata ed equilibrata.

- Ottimo accumulatore acustico

L'alto peso delle pareti (struttura in calcestruzzo) attribuisce a tutti i blocchi, di qualsiasi misura, un ottimo isolamento acustico.

- Prodotto antisismico grazie al nucleo massiccio



www.isospan.at

ISOSPAN Online

ALLA SCOPERTA DI ISOSPAN

Una decina di anni fa, facendo un viaggio con la mia famiglia nelle campagne che circondano Salisburgo, notai in un cantiere - deformazione professionale! - un sistema costruttivo completamente sconosciuto e nuovo rispetto ai tradizionali sistemi utilizzati in Italia.

La curiosità mi spinse ad accostarmi all'edificio in costruzione per osservare il prodotto più da vicino che risultò essere un blocco in legno-cemento realizzato da ISOSPAN. In realtà un simile prodotto veniva già commercializzato in Italia ma vidi una netta e significativa differenza tra il manufatto italiano e quello estero, differenza che su una costruzione già intonacata sarebbe passata inosservata, ma allo stato della stessa, cioè finita ma senza le malte, saltava visibilmente all'occhio.

Le pareti infatti risultavano perfettamente lisce, senza presentare spigoli affioranti. La perfezione della posa era dovuta principalmente alla lunghezza dei blocchi: quelli austriaci erano molto più lunghi (circa 1.25 m) rispetto a quelli italiani di 40-50 cm. Guidato dall'entusiasmo e dalla convinzione di aver trovato un ottimo prodotto, iniziai

un'indagine per capire se già era presente anche nel nostro Paese. Alcune ditte del Nord Italia già lo impiegavano nei propri cantieri, perciò le contattai e ottenni pareri molto entusiasti sul prodotto.

Il vantaggio più significativo era riconosciuto in un'estrema facilità di posa, con conseguente abbattimento dei costi di manodopera ed una semplificazione delle operazioni di intonacatura (in relazione a cavillature, muffe, ecc...). Visitai allora i cantieri dove il prodotto era utilizzato e, non ancora convinto, decisi di contattare chi avrebbe goduto maggiormente dei pregi del prodotto, cioè coloro i quali nelle costruzioni vi abitavano. Ricevetti risposte molto positive poiché gli inquilini riscontravano un notevole risparmio energetico, sia per quanto riguarda il riscaldamento invernale, sia contro l'afoso caldo estivo, oltre ad un'ottima tenuta acustica ad ambiente finito, riscontrabile nelle murature divisorie tra alloggi e nelle pareti esterne.

Superata ogni mia titubanza, contattai la ditta produttrice Isospan affinché mi autorizzasse ad introdurre il prodotto nella mia rivendita.



Organizzammo successivamente incontri informativi con i tecnici della zona, corsi di posa per imprese e visite allo stabilimento ed ai cantieri austriaci.

In seguito iniziammo a proporre e ad impiegare il prodotto in numerosi cantieri nel padovano.

Attualmente, con grande soddisfazione, possiamo vantarci di coprire tutte le province servite dai magazzini STEA.

Claudio Fantinato

PREMIO DI ARCHITETTURA VALLE DELL'AGNO



Il Gruppo Stea, in qualità di consorzio di rivendite edili, è fortemente radicato nel territorio in cui opera, ed uno dei suoi obiettivi è proprio quello di indicare e dare risalto ad iniziative locali nel settore edile che incentivino tutti i soggetti coinvolti nelle opere di costruzione a raggiungere livelli qualitativi sempre più alti. Tra le diverse iniziative si intende dedicare uno spazio di approfondimento al Premio di Architettura Gruppo Area Valle dell'Agno, nella provincia di Vicenza.

Il premio, avente cadenza triennale, ha lo scopo di individuare committenti e professionisti che si siano distinti nella realiz-

zazione di edifici pubblici, residenziali, industriali e commerciali e di opere di riqualificazione urbana ed ambientale, diffondendo i concetti di valorizzazione qualitativa, tecnologica ed estetica in edilizia.

Il concorso, patrocinato dall'Ordine degli Architetti, dall'Ordine degli Ingegneri e dal Collegio dei Geometri, nonché dalla Provincia di Vicenza e dai sei comuni della Valle dell'Agno, prevede quattro sezioni:

- riqualificazione urbana ed ambientale,
- edifici residenziali,
- edifici industriali,
- edifici commerciali.

Per ciascuna sezione verranno individuati due vincitori, il committente ed il progettista, che saranno premiati nel corso di una cerimonia prevista nel mese di ottobre 2005. Ai vincitori saranno consegnate una targa ed una pergamena, mentre gli elaborati vincenti saranno resi pubblici tramite comunicazioni a mezzo stampa e pubblicati su riviste specializzate. La scadenza di presentazione dei lavori, fissata per il 30 giugno scorso, ha visto la numerosa e qualificata parteci-

pazione di professionisti che hanno operato con successo in vallata e testimonia la favorevole accoglienza dell'iniziativa da parte degli stessi.

Un comitato tecnico-scientifico, composto dall'architetto Diego Zattera, dal geometra Mauro Lora e dall'ingegnere Andrea Concato, ha già verificato gli elaborati presentati e li sottoporrà alla giuria.

La giuria è composta da soggetti altamente qualificati quali Manuela Dal Lago, presidente della Provincia, Tobia Scarpa, architetto e docente di disegno industriale all'Università di Venezia, Giuseppe Pilla, presidente della Federazione regionale degli Ordini degli Architetti del Veneto, Francesco Zaupa, ingegnere e docente di resistenza dei materiali e teoria delle strutture all'Università di Padova, Cesare Galla, capo Servizio Cultura del Giornale di Vicenza, Elio Marioni, presidente del Cua di Altavilla ed Enzo Drapelli, presidente del Gruppo Area. Sono ammessi al concorso tutti quei progetti che hanno trovato realizzazione dal 1995.

Maggiori informazioni sul sito del "Gruppo Area" (www.areagrupo.it).

RISPARMIO ENERGETICO: NUOVO DECRETO APPLICATIVO DELLA LEGGE 10/91

In data 27/07/2005 è stato emanato dal Ministero delle Infrastrutture il decreto concernente il regolamento d'attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (art. 4, commi 1 e 2), recante «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia».

Si tratta di un provvedimento atteso da diversi anni (doveva essere pubblicato entro 180 giorni dall'emanazione della Legge 10/91) che comporta tra l'altro la revisione dei valori dei coefficienti Cd per il calcolo delle dispersioni termiche.

Il problema del risparmio energetico

Il D.M. 27/07/2005 va a sostituire con effetto immediato il "vecchio" D.M. 30/07/1986 che riportava il precedente aggiornamento dei valori dei coefficienti Cd introdotti inizialmente con la famosa Legge 373/1976.

Da una lettura complessiva della norma emerge una coerenza di impostazione rispetto ai criteri di valutazione delle dispersioni utilizzati finora, seppure con un inasprimento dei limiti in vigore precedentemente, espressi con una riduzione del valore limite dei Cd di circa il 10%, e con l'introduzione di alcuni aspetti sicuramente interessanti ed innovativi che rendono la norma equilibrata e distaccata da quelle posizioni "integraliste" che ritengono di risolvere il problema energetico con l'imposizione di limiti capestro alle trasmissioni delle strutture e conseguenti considerevoli aumenti dei costi di costruzione, chiudendo di fatto gli occhi davanti alla realtà costruttiva italiana ed all'evidenza che il problema del risparmio energetico in edilizia è legato inevitabilmente al patrimonio edilizio esistente ed in misura non trascurabile ad aspetti che potremo definire "culturali".

L'aspetto più rilevante della questione è probabilmente quello riguardante lo stato delle costruzioni esistenti. In base ai dati riportati nel Libro Bianco "Energia - Ambiente - Edificio", il patrimonio edilizio italiano ammonta a circa 26.5 milioni di unità abitative. Di queste, ben 17.5 milioni sono di costruzione anteriore al 1973 e quindi progettate senza alcun riferimento od attenzione ai problemi energetici.

Tenendo conto che il numero di nuove unità abitative costruite non supera le 200'000 all'anno, ci si rende facilmente conto che il

problema "vero" da risolvere è quello dell'edilizia esistente, in quanto un intervento limitato alle nuove costruzioni ha un impatto pressoché trascurabile sul problema di riduzione dei consumi e delle emissioni conseguenti.

Gli interventi potenzialmente attuabili sugli edifici esistenti possono essere i seguenti:

- sostituzione/miglioramento di generatori di calore obsoleti, con altri a maggiore rendimento;
- sostituzione/miglioramento dei serramenti;
- l'installazione di sistemi di regolazione climatica efficaci;
- la contabilizzazione dei consumi;
- il miglioramento dell'isolamento termico dei sottotetti.

Questo approccio potrebbe essere supportato da un insieme di incentivazioni di tipo fiscale, anche locale, ben giustificato dal ritorno in termini di qualità dell'ambiente. Se si intende ottenere risultati davvero evidenti si deve orientare la "pressione" dei decreti soprattutto verso il patrimonio esistente piuttosto che verso un'edilizia sempre più limitata.

Altro aspetto non trascurabile è la mancanza di una vera "cultura del risparmio". E questo probabilmente è un fatto che nessuna legge è in grado di controllare perché, se già esiste, come effettivamente esiste, una norma dello Stato che impone limiti massimi di riscaldamento invernale (sia in termini di temperatura massima negli ambienti riscaldati, sia in termini di orari di funzionamento degli impianti di riscaldamento) solo il fatto di rispettarla e di mantenere i canonici 20°C come limite di temperatura negli ambienti riscaldati porterebbe risparmi consistenti sia in termini di consumo energetico che di contenimento delle emissioni.

Lo stesso discorso vale per la stagione estiva. Bisognerebbe porre una limitazione al raffrescamento estivo, concetto che il nuovo decreto accenna seppure in termini generici. In questo contesto è logico stabilire limiti alla potenza frigorifera installabile, all'efficienza energetica ed alle modalità di installazione ed utilizzo degli apparecchi di refrigerazione (non si pensi solo ai grandi centri commerciali, ma anche alla preoccupante diffusione di climatizzatori d'ambiente che funzionano con i serramenti semi-aperti)

e si dovrebbe inoltre fissare un valore di riferimento anche in termini di temperatura operante estiva.

Alla base di tutto deve esserci una vera "cultura del risparmio", aspetto ad oggi lontano dalla nostra mentalità, per creare la quale probabilmente non vi sono altre alternative a quella di intaccare direttamente il portafoglio dei consumatori. Prova ne sia per esempio il fatto che, secondo recenti statistiche, l'incremento dei costi del petrolio ha prodotto una riduzione dei consumi di carburante del 10% nell'ultimo anno. Con riferimento ai consumi di energia negli edifici, fatti salvi gli inevitabili incrementi di costo legati all'attuale corsa al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi, si potrebbe, per esempio, stabilire una soglia di consumo di base tale da permettere di soddisfare condizioni di normale comfort abitativo fruibile a costi "normali", prevedendo una "tassazione" sugli eventuali consumi eccedenti tale soglia.

Un'ultima considerazione riguarda l'esigenza di coordinare normative e requisiti prestazionali complessivi richiesti ai componenti degli edifici. Non esiste solo il problema del risparmio energetico, bisogna anche soddisfare requisiti acustici e statici. L'Italia è per la maggior parte del territorio a rischio sismico e da questo punto di vista la situazione è ben diversa da quella di altri paesi nordeuropei per i quali l'aspetto essenziale si circoscrive all'isolamento termico (invernale). Per soddisfare i requisiti acustici la "massa" svolge un ruolo molto importante, così come per realizzare pareti portanti è necessario utilizzare pareti di adeguato spessore. Il fatto di valorizzare da parte del D.M. 27/07/2005 la "massa" delle pareti rappresenta da questo punto di vista un ormai raro esempio di coordinamento con altri aspetti prestazionali.

I contenuti del D.M. 27/07/2005

Con le premesse e le considerazioni esposte in precedenza, i provvedimenti contenuti nel nuovo decreto paiono quanto mai equilibrati nei limiti e termini di manovra che un provvedimento legislativo in materia può cercare di regolamentare.

In sintesi il documento contiene i seguenti punti salienti:

- si applica agli edifici nuovi ed alle ristrutturazioni (art. 1);
- introduce a livello nazionale l'agevolazione

(già prevista da diverse norme a livello regionale) circa l'aumento degli spessori di murature e solai ai fini del perseguimento di maggiori livelli di comfort abitativo da non conteggiarsi come aumento di volume (art. 2 e art. 4);

- riduce i Cd di circa il 10% (art. 4);
- introduce un meccanismo di correzione della trasmittanza termica U in funzione della massa (viene riconosciuto e quantificato il beneficio della "massa" per le pareti pesanti, particolarmente importante nelle condizioni estive) (art. 4);
- impone una trasmittanza massima per le pareti opache e per le finestre (art. 5);
- impone la verifica termoigrometrica mensile (art. 6);
- richiede il calcolo della temperatura estiva degli ambienti, dell'attenuazione e dello sfasamento dell'onda termica (viene finalmente riconosciuto il problema, finora mai considerato, del raffrescamento estivo) (art. 7);

- prevede incentivi fiscali (art. 8);
- impone i controlli comunali a campione (art. 9).

In merito alla valorizzazione della "massa" delle pareti (art. 4), poiché l'effetto dell'inerzia termica è un fenomeno che trova la sua massima esplicazione nelle stagioni intermedie ed anche nella situazione estiva, il nuovo decreto ne riconosce l'effetto positivo in una visione complessiva che tiene conto anche del comportamento estivo dell'edificio. Questo consente una più giusta calibrazione dei requisiti dell'involucro, basata su una valutazione annuale delle prestazioni.

In merito al comportamento estivo dell'edificio, non devono essere trascurate le prescrizioni (art. 7) che tendono alla limitazione del carico termico da irraggiamento, mediante schermatura delle superfici vetrate o mediante l'impiego di vetrate riflettenti o a

bassa emissività. Anche in questo senso si ritiene che sia corretto il riconoscimento al contributo, estivo ed invernale, della massa delle pareti opache.

Si sottolinea infine un aspetto quanto mai opportuno contenuto nel nuovo decreto, e cioè l'allineamento su scala nazionale alle tendenze, già consolidate in alcune leggi regionali, che prevedono di svincolare la volumetria dei fabbricati dallo spessore delle murature per la parte eccedente i 30 cm e fino ad un massimo di ulteriori 25 cm, e di ulteriori 15 cm per le chiusure orizzontali (art. 2 e art. 4).

In altri termini: la prima e più semplice soluzione praticabile per migliorare da tutti i punti di vista le prestazioni di un edificio è quella di aumentare lo spessore delle murature.

Lorenzo Bari



Tassullo costruisce un mondo migliore

Costruire un castello... è una cosa del tutto naturale



La bioarchitettura costruisce un mondo migliore.

Dalla riscoperta di materiali antichi e tecniche tradizionali nascono nuovi piaceri estetici e nuovi comfort abitativi.

Tassullo Bio-E è una linea di prodotti a base di calce idraulica naturale.

Prodotti puri, ricchi di storia e privi di additivi, per rispettare la salute e l'ambiente, per dare alla casa una natura migliore.

Per costruire meglio.

Non sono castelli in aria, è il futuro dell'edilizia.

BIO-E è calce idraulica naturale NHL5



Via Nazionale, 157 - 38010 Tassullo (TN) - Tel. 0463.451.506 fax 0463.451.403 www.tassullo.it - tassullo@tassullo.it

COSTRUIAMO PER L'AMBIENTE

Le prospettive di difficoltà nel reperimento del petrolio e gli effetti dei cambiamenti climatici causati dalle emissioni di anidride carbonica e di altri gas ad effetto serra ci obbligano ad un rinnovato e più attento interesse verso le fonti di energie alternative e rinnovabili.

La necessità nell'immediato di trovare soluzioni di razionalizzazione e risparmio delle fonti energetiche fossili è del resto una priorità "quasi" universalmente riconosciuta (vedi Protocollo di Kyoto), visto che i fattori in gioco sono destinati a influenzare in positivo o negativo le sorti dell'intera umanità.

In questa sede poco interessano le considerazioni politiche circa le posizioni assunte dai vari Governi. Ciò che ci sembra importante verificare è la possibilità per un qualsiasi cittadino di procurarsi energia alternativa in modo credibile.

Due sono le strade conosciute e attualmente praticabili:

- la realizzazione di un tetto fotovoltaico;
- l'installazione di un impianto solare termico per la produzione di acqua calda.

Per quanto riguarda i tetti fotovoltaici, la presenza di questi impianti sul territorio è ancora poco soddisfacente, soprattutto a causa degli elevati costi d'installazione, che in qualche caso risultano ammortizzabili in oltre 10 anni.

Per questo motivo, e in accordo con gli organismi europei, sono previsti dei finanzia-

menti in conto capitale, gestiti dai programmi nazionali e regionali, che consentono di finanziare fino al 75% delle spese sostenute per la realizzazione dell'impianto.

Tuttavia i tempi d'attuazione dei bandi e le modalità d'accesso sono al momento eccessivamente lunghi e farraginosi. Recentemente è stato pubblicato sulla G.U. un decreto del Ministero dell'ambiente relativo ai tetti fotovoltaici.

Il ministero ha distribuito altri fondi tra le 19 regioni e le due province autonome che hanno aderito al progetto, senza però risolvere il problema di fondo relativo all'accesso ai benefici.

Per quanto concerne l'analisi dei costi e del risparmio di un impianto fotovoltaico, la spesa per 1 kW di potenza è di 7'500 euro e, considerando che la quota rimborsabile varia dal 60 al 70% del totale, il massimo recuperabile si aggirerebbe intorno ai 5'000 euro. Un impianto standard di questo tipo occupa circa 10 metri quadrati di superficie e produce dai 1'200 ai 1'600 kW/h all'anno a seconda dell'area geografica in cui ci si trova e dell'orientamento dei pannelli stessi.

Considerando che il consumo medio di una famiglia italiana è di 3'000 kW/h, si intuisce facilmente che un impianto standard non è sufficiente per soddisfare le richieste energetiche, rendendo necessaria l'integrazione con energia distribuita dalla rete tradizionale o l'installazione di un impianto ancora più costoso ed ingombrante, dilatando ulteriormente la forbice tra costi-benefici ed allungando i tempi di ammortamento.

Con un impianto solare termico si ottiene invece acqua calda per sanitari e riscaldamento con un investimento iniziale sicuramente più abbordabile e con benefici economici immediati per l'utente.

Mediante l'installazione di pannelli o tubi radianti si riesce a soddisfare circa il 70-80% dei consumi sanitari di una famiglia media ed a risparmiare il 30-40% della spesa per il riscaldamento, soprattutto se l'edificio ha un buon livello di efficienza energetica. Altri aspetti da non sottovalutare sono la facilità di installazione e la perfetta integrazione nel tetto.

Tradotto in parole povere la presenza di questi due requisiti implica minori costi di progettazione e realizzazione, rendendo più appetibile e realisticamente praticabile tale soluzione.

Il Gruppo Stea, da sempre attento alle novità del mercato e alla continua ricerca di prodotti qualificanti per il cantiere edile, ha individuato una serie di materiali e tecnologie per cercare di sensibilizzare l'utente finale ad una maggiore attenzione verso l'ambiente, senza del resto perdere di vista il portafoglio.

Nei precedenti numeri della rivista abbiamo ampiamente accennato alle problematiche dell'isolamento termico degli edifici con i conseguenti vantaggi economici relativi ai costi di riscaldamento e raffrescamento (vedi progetto "Tetti Stea").

I collettori solari senza manutenzione rappresentano una ulteriore soluzione tecnologicamente innovativa e di facile praticabilità per ottenere acqua calda per uso domestico, risparmiando energia e salvaguardando l'ambiente.

Nascono dalla ricerca tecnologica e dall'impegno costante per il rispetto dell'ambiente e presentano caratteristiche originali: non necessitano di alcuna manutenzione, sono facilmente installabili e si integrano perfettamente nel manto di copertura del tetto.

Vengono normalmente venduti in kit e comprendono i pannelli collettori, serbatoi di capacità variabile (di solito tra i 150 e i 400 litri) e le tubazioni di raccordo.

Sono semplici da installare e da attivare poiché tutte le loro parti sono già preassemblate e preconfigurate.

Ogni costruttore tende a personalizzare l'offerta con soluzioni tecnologiche sempre più



sofisticate ed innovative, e tra queste riteniamo particolarmente interessante la proposta di VELUX, da sempre partner del Gruppo Stea nel settore delle finestre per il tetto.

Grazie ai materiali impiegati, quali il serbatoio in acciaio inox e la sofisticata centralina elettronica dotata di funzioni auto-diagnostiche, il sistema solare VELUX, a differenza di molti altri normali impianti, non necessita di particolari interventi di manutenzione.

Inoltre, l'innovativa ed esclusiva tecnologia "Drain Back" assicura un perfetto funzionamento con qualsiasi condizione climatica: nel momento in cui la temperatura di esercizio raggiunge il livello massimo consentito (85°C) il sistema smette di produrre energia; quando invece la temperatura scende sotto i 3°C il sistema svuota l'acqua del circuito del collettore per evitare il congelamento e il conseguente rischio di rottura delle tubazioni.

Altro punto a favore riguarda il design dei collettori, praticamente identico a quello delle finestre per tetti, che consente di installarli isolatamente oppure affiancati alle finestre stesse.

Questa caratteristica permette di "addolcire" anche i palati degli architetti o delle "signore Marie" più esigenti, spesso restii a sopportare la vista di voluminosi marchingegni sopra la casa.

Cos'altro dire se non che, in attesa di interventi a livello nazionale più incisivi a sostegno degli investimenti a favore dell'ambiente, bisogna sfatare il mito dell'ecologia alla portata di pochi, privilegio di un'edilizia dai costi inevitabilmente superiori. I precedenti non ci aiutano, ma grazie all'evoluzione tecnologica sappiamo che si può dare un contributo, per quanto piccolo, alla salvaguardia del pianeta.

Nei nostri punti vendita troverete sicuramente qualcuno in

grado di soddisfare le vostre richieste e fornirvi maggiori dettagli sui prodotti.

Resta un rammarico: parte sempre dall'iniziativa privata la preoccupazione per un futuro migliore di quello che si intravede, mentre le istituzioni continuano a latitare ed impantanarsi in mille pastoie burocratiche!

Piergianni Paiuscatò



Forza della natura.



Il sole fornisce energia gratuita, pulita ed inesauribile durante tutto l'arco dell'anno. Il sistema solare termico VELUX è il modo più semplice ed efficace per imprigionare questa energia e trasformarla in acqua calda ad uso sanitario. Con tre semplici elementi: collettori solari, serbatoio di accumulo e tubo flessibile, puoi ridurre drasticamente i tuoi consumi energetici, dare più valore alla tua casa e fare qualcosa per la salvaguardia dell'ambiente. Perché la vera forza della natura è la semplicità con cui riesce a fare grandi cose.

VELUX[®]

www.VELUX.it

VELUX Italia s.p.a. - Via Strà, 152 - 37030 Colognola ai Colli VR - Tel. 045 6173 666 Fax 045 6150 750

OCCHIO ALLE MEMBRANE AUTOADESIVE!

Una nuova generazione di membrane denominate "autoadesive" si sta affacciando sul mercato dell'impermeabilizzazione, con l'intento dichiarato di aggredire il predominio incontrastato delle tradizionali guaine a caldo. Le membrane autoadesive rispondono infatti alle necessità d'uso tipiche delle tecnologie costruttive moderne che richiedono sicurezza, velocità di realizzazione e versatilità, garantendo contemporaneamente facilità di utilizzo e riduzione dei costi. I prodotti autoadesivi attualmente in commercio sono realizzati con mescole elastomeriche interamente autoadesive oppure con l'uso di tecniche innovative che permettono la stratificazione di più mescole bituminose, e quindi la realizzazione di membrane di vari spessori aventi elevate caratteristiche di adesività.

La tecnica di posa è molto semplice e prevede la stesura a secco dei manti sul piano di posa e, una volta effettuati gli allineamenti, la rimozione di un film in polietilene che protegge la parte adesiva. Normalmente la presa è leggermente ritardata, in modo da permettere piccoli aggiustamenti in caso di necessità. Per facilitare la posa in prossimità di particolari costruttivi quali converse, compluvi, abbaini, è previsto l'utilizzo di soffiatori ad aria calda, di appositi mastici bituminosi o del normale cannello a gas. La facilità di posa su strutture delicate come il legno, l'applicazione sicura su pannelli isolanti sensibili alla fiamma e la semplicità nel ripristino di manti impermeabili in caso di ristrutturazioni, costituiscono solo alcuni dei vantaggi che prospettano il sistema autoadesivo come impermeabilizzante principe del futuro. Anche in presenza di operatori non altamente specializzati, la caratteristica di posa a freddo rende possibile la realizzazione di lavori eccellenti dal punto di vista estetico e della sicurezza. Le membrane autoadesive possono essere impiegate su tutte le superfici, comprese le verticali, a condizione che esse siano pulite ed asciutte.

Altra caratteristica da non sottovalutare riguarda il rispetto dell'ambiente. Durante l'applicazione le membrane autoadesive non producono fumi, odori e rumori, in perfetta osservanza delle vigenti normative in tema di sicurezza del lavoro che prevedono l'uso di respiratori per gli applicatori (qualcuno li ha mai visti?).

Come esempio significativo di utilizzo, segnaliamo volentieri il cantiere della Ditta Agostini Sergio Impermeabilizzazioni che, in collaborazione con il nostro associato Scalco Antonio s.r.l., ha utilizzato il sistema autoadesivo a freddo per l'impermeabilizzazione di un tetto in legno in un cantiere a Belvedere di Tezze sul Brenta (VI). La ditta Scalco s.r.l. ha recepito le richieste dell'utilizzatore, desideroso di risolvere in maniera definitiva i problemi e i rischi connessi alla tradizionale posa a fiamma. Consigliare un prodotto autoadesivo (in questo caso si tratta dell'Elastoflex Granigliato della Polyglass) è stato il passo più breve per raggiungere senza difficoltà il risultato richiesto. Sono state molto apprezzate dal cliente la facilità e la velocità di posa, nonché l'assoluta assenza di rischi.

Anche un solo operatore può eseguire il lavoro in tutta tranquillità, con una notevole riduzione dei costi di manodopera senza alterare la qualità del risultato

finale, aumentando anzi l'immagine tecnologica dell'azienda.

Il messaggio che cerchiamo di comunicare è chiaro: per essere soggetto propositivo in un mondo edile refrattario alle innovazioni, è necessario non guardare con sufficienza alle (poche) novità interessanti che il settore ci offre.

Quello della posa a freddo è a nostro avviso una di quelle che può qualificare in modo positivo un artigiano, un'impresa o un progettista. Presso i nostri associati, potrete trovare il consiglio giusto per avvicinarvi ad un sistema di posa che, in un futuro non molto lontano, diventerà scelta obbligata.

Piergianni Paiuscatò



ADESO
SELF-ADHESIVE TECHNOLOGY

Membrane Impermeabilizzanti
Autoadesive

NAT
No Ageing Technology

ATP
Advanced Thermoplastic Polymer

Prodotti e Tecnologie innovative!

POLYGLASS 
MATERIALI IMPERMEABILIZZANTI E SISTEMI ISOLANTI

Aggiunge Valore!

POLYGLASS SPA
Via San Romano, 112 - 31040 Negrizia di Ponte di Piave (TV) - Tel. ++39 04227547 - Fax ++39 0422854118
www.polyglass.com e-mail: info@polyglass.it

LA DICHIARAZIONE ICI

La presente rubrica viene pubblicata in collaborazione con lo studio di consulenza tributaria, aziendale, societaria e legale nazionale ed internazionale Acerbi & Associati - Via Napoli, 66 - 36100 Vicenza Tel. 0444 322866 - 0444 322705 - Fax 0444 545075 info@studioacerbi.com - www.studioacerbi.com

Come disciplinato dall'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 504/1992 "i soggetti passivi devono dichiarare gli immobili posseduti nel territorio dello Stato, con esclusione di quelli esenti dall'imposta ..., su apposito modulo, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui il possesso ha avuto inizio;

La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verifichino modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta; in tal caso il soggetto interessato è tenuto a denunciare nelle forme sopra indicate le modificazioni intervenute, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui le modificazioni si sono verificate".

L'obbligo di presentare la denuncia relativa all'ICI dovuta per il 2004 sussiste, quindi, limitatamente agli immobili per i quali si sono manifestate variazioni nel corso della stessa annualità. In particolare l'adempimento deve essere osservato se nel corso dell'anno 2004 si è verificata una delle seguenti fattispecie:

- gli immobili sono stati trasferiti, sono stati cioè oggetto di compravendita;
- gli immobili sono stati oggetto di costituzione od estinzione di uno dei diritti reali (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie);
- gli immobili hanno perduto o acquistato il diritto all'esenzione o esclusione dall'ICI;
- gli immobili hanno cambiato caratteristiche (ad. esempio: terreno agricolo che diventa fabbricabile e viceversa, area fabbricabile sulla quale è stata ultimata la costruzione del fabbricato o fabbricato divenuto area fabbricabile, fabbricato con nuova rendita a seguito di modificazioni strutturali, unità immobiliare urbana che diventa abitazione principale e viceversa, costruzione rurale che perde i requisiti di ruralità);
- il valore di un'area fabbricabile è variato;
- fabbricato oggetto di contratto di locazione finanziaria.

La dichiarazione deve essere presentata anche se la variazione è intervenuta nell'immediatezza della fine dell'anno 2004 e quindi non ha inciso sulla quantificazione dell'ICI

dovuta per il 2004 (ad es. fabbricato venduto il 23 dicembre). Inoltre, qualora più contribuenti siano titolari di diritti reali sul medesimo immobile, ciascuno di essi è obbligato a dichiarare la propria quota; è consentito tuttavia a uno qualsiasi degli stessi di presentare la dichiarazione o la denuncia in forma congiunta, purché vengano indicati tutti i contitolari.

La dichiarazione o denuncia, redatta in triplice esemplare sul modello conforme a quello approvato con D.M. 15 aprile 2005, va consegnata (o spedita con raccomandata postale senza avviso di ricevimento, nel qual caso si considera presentata nel giorno in cui è consegnata all'ufficio postale) al comune sul cui territorio sono ubicati gli immobili entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi mod. UNICO 2005.

È opportuno ricordare che con apposita norma regolamentare il comune può deliberare l'introduzione dell'obbligo di una speciale "comunicazione", in luogo dell'adempimento dichiarativo disciplinato dal citato art. 10 del D.Lgs. n. 504/1992 e l'adozione di un differente termine per la presentazione della comunicazione stessa.

In virtù di ciò è consigliabile verificare la disciplina regolamentare dei comuni ove sono ubicati gli immobili oggetto di eventuale dichiarazione, anche perché sovente l'adozione della speciale "comunicazione" è abbinata ad un termine di presentazione



ridotto e non legato al termine di presentazione della dichiarazione dei redditi. In relazione ai termini scadenti ad ottobre 2005 è necessario prestare ulteriore attenzione nel caso di adesione al condono edilizio.

Infatti, le disposizioni di cui all'art. 32 comma 37 del D.L. n. 269/2003 subordinano il conseguimento della concessione edilizia in sanatoria alla presentazione, fra l'altro, entro il 31 ottobre 2005, della denuncia ai fini dell'Imposta Comunale sugli Immobili. La dichiarazione dovrà essere presentata al comune nel cui territorio si trova il fabbricato condonato, in conformità con le regole dettate dall'art. 10 del D.Lgs. n. 504/1992.

Nei comuni in cui l'obbligo della dichiarazione è sostituito dalla comunicazione, il contribuente denuncerà il possesso del fabbricato e la sua sottoposizione alla sanatoria edilizia secondo le disposizioni regolamentari ivi vigenti.

TERMINI DI PRESENTAZIONE	
Contribuenti	Scadenze
<ul style="list-style-type: none">• persone fisiche (modelli Unico e 730)• società di persone ed equiparate• soggetti all'Ires (con esercizio coincidente con l'anno solare)	<ul style="list-style-type: none">• 1° agosto 2005 (presentazione a banca o posta su modello cartaceo)• 31 ottobre 2005 (presentazione in via telematica)
<ul style="list-style-type: none">• soggetti all'Ires (con esercizio non coincidente con l'anno solare)	<ul style="list-style-type: none">• 7 mesi dalla chiusura dell'esercizio o della gestione (presentazione a banca o posta su modello cartaceo)• 10 mesi dalla chiusura dell'esercizio o della gestione (presentazione in via telematica)

2

FONTANA cav. ANTONIO s.a.s.
Via Teonghio, 7 - 36040 Orgiano (VI)
Tel. 0444.874059 - Fax 0444.775028
E-mail: fontana@gruppostea.it

3

SARTORE SEVERINO & C. s.n.c.
Via Lungo Gogna, 45 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.524211 - Fax 0445.521531
E-mail: sartore@gruppostea.it

4

Materiali Edili VIALETTO s.r.l.
Via Roncaglia di Sopra, 5 - 36060 Schiavon (VI)
Tel. 0444.665158 - Fax 0444.665313
E-mail: vialetto@gruppostea.it

edilberica

5

EDILBERICA s.r.l.
Via Riviera Berica, 391 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.530594 - Fax 0444.240377
www.edilberica.it - E-mail: info@edilberica.it

6

ZACCHIA s.r.l.
Via Aurelia, 99 - 35010 Loreggia (PD)
Tel. 049.5790582 - Fax 049.9300165
E-mail: info@zacchiasrl.com

7

LORENZATO s.p.a.
Via Vanzo Nuovo, 110
36043 Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444.610230 - Fax 0444.410303
E-mail: info@lorenzato.it



8

PAIUSCATO s.n.c.
Via dello Zuccherificio, 8 - 35042 Este (PD)
Tel. 0429.600525 - Fax 0429.2426
E-mail: paiuscato@gruppostea.it



9

EDILTOSI s.r.l.
Via Nazionale, 157 - 37030 Colognola ai Colli (VR)
Tel. 045.6151066 - Fax 045.6151194
E-mail: info@ediltosi.it

10

Filiale di Monteforte d'Alpone (VR)
Via dell'artigianato 3 -
37030 Monteforte d'Alpone (VR)
Tel. 045.6176168 - Fax 045.6176334
E-mail: monteforte@ediltosi.it



11

EDILVENCATO s.r.l.
Via Campagna, 36 - 36078 Valdagno (VI)
Tel. 0445.402790 - Fax 0445.402078
E-mail: edilvencato@edilvencato.it



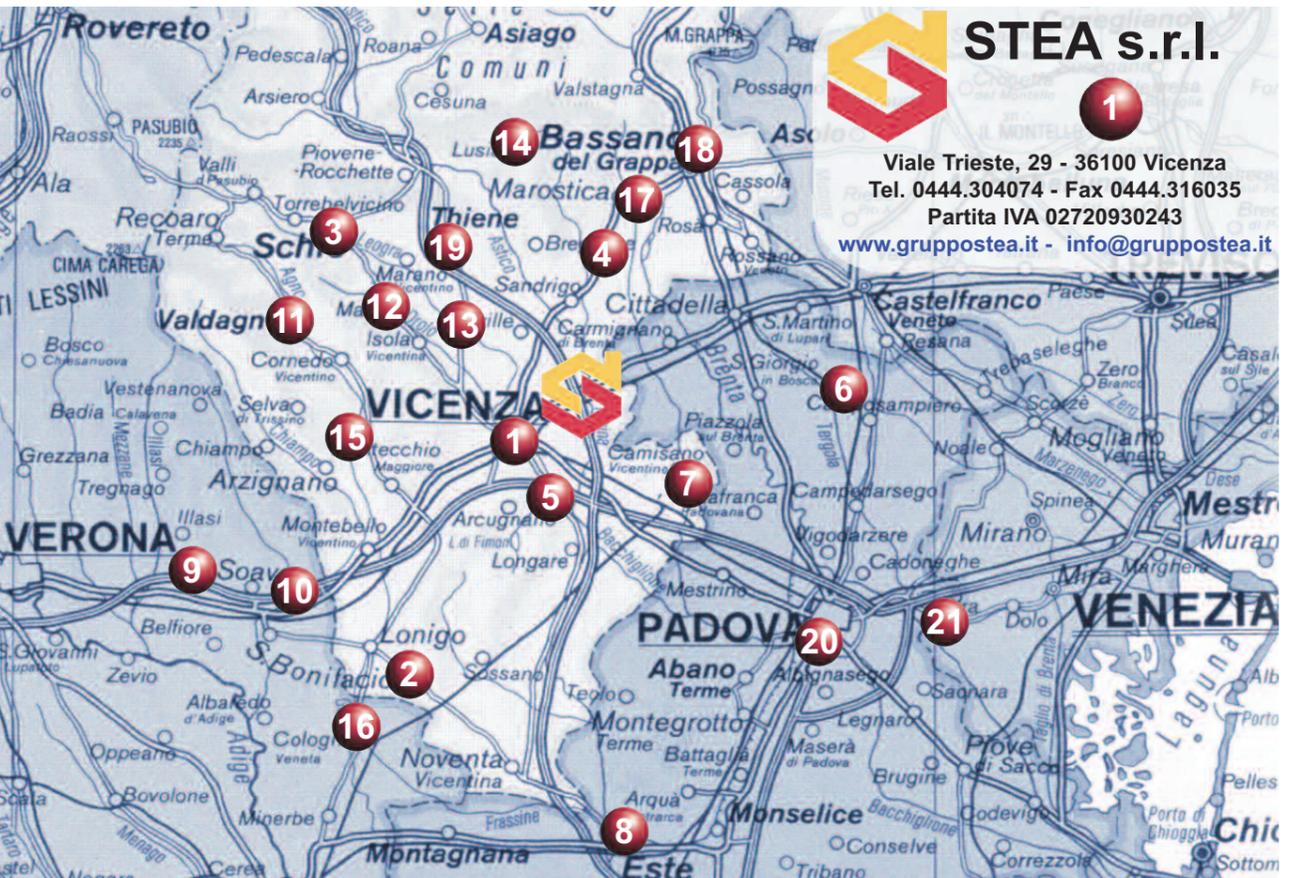
15

Materiali Edili LAZZARI s.r.l.
Via A. Palladio, 6 - 36070 Trissino (VI)
Tel. 0445.962168 - Fax 0445.963526
E-mail: lazzari@gruppostea.it



16

NUOVA EDILIZIA s.n.c.
Via Borgo Grande, 48 - 37044 Cologna Veneta (VR)
Tel. 0442.85017 - Fax 0442.418098
E-mail: info@nuovaedilizia.com



STEA s.r.l.
Viale Trieste, 29 - 36100 Vicenza
Tel. 0444.304074 - Fax 0444.316035
Partita IVA 02720930243
www.gruppostea.it - info@gruppostea.it



12

TESVE s.r.l.
Via Leonardo Da Vinci, 30 - 36034 Malo (VI)
Tel. 0445.602272 - Fax 0445.584392
E-mail: info@tesve.it

13

Filiale di Caldogno (VI)
Viale Pasubio, 2 - 36030 Caldogno (VI)
Tel. 0444.585019 - Fax 0444.909098

14

PIZZATO FRANCESCO & C. s.n.c.
Via Giarette, 10 - 36046 Lusiana (VI)
Tel. 0424.406166 - Fax 0424.407379
E-mail: pizzato@gruppostea.it



17

SCALCO ANTONIO s.r.l.
Viale Mazzini, 10 - 36050 Cartigliano (VI)
Tel. 0424.590237 - Fax 0424.598770
E-mail: info@scalcoantonio.com

18

Punto vendita di Pove del Grappa (VI)
Via Rea - 36020 Pove del Grappa (VI)
Tel. 0424.80573 - Fax 0424.80690

19

Punto vendita di Thiene (VI)
Via Campazzi, 18 - 36016 Thiene (VI)
Tel. 0445.361046 - Fax 0445.368935

20

FANTINATO LUIGI s.n.c.
Filiale di Padova
Via Danimarca, 10 - 35020 Padova
Tel. 049.8792185 - Fax 049.8790772
E-mail: fantinato.luigi@gruppostea.it

21

Filiale di Sandon di Fossò (VE)
Via Cornio, 20 - 30030 Sandon di Fossò (VE)
Tel. 041.4165798 - Fax 041.5179182